



Segreteria Regionale
"Calabria"

Prot.63/2009

A Franco Caso
Vibo Valentia
e, p.c.

Ai Segretario Generale
del Silp per la CGIL
Roma

Ai Segretari Nazionali
del Silp per la CGIL
Roma

Ai Segretario Generale
della CGIL "Calabria"
Catanzaro

Ai Segretari Regionali
del Silp per la CGIL
Catanzaro

Ai Segretari Provinciali
del Silp per la CGIL
calabrese
Loro Sedi

Caro Franco,

avendo tu affidato la notizia del tuo abbandono del Silp per la CGIL a Facebook, senza tenere nella benché minima considerazione la necessità, direi il dovere, di trovare un raccoglietico momento di apparente pudore per comunicare con i dovuti modi la tua decisione, non mi sentivo in alcun modo obbligato a scriverti in maniera formale. Ma alla fine, solo per consegnare chiarezza agli eventi e per chiamare con nome e cognome i fatti, ho ritenuto di poterti dedicare un'ulteriore mezz'ora del mio tempo.

Finalmente hai fatto chiarezza!

Non conosco altro modo per aprire questa lettera.

Alla luce della scelta che hai palesato in questi giorni, ma che presumo rappresenti solo il punto di arrivo di un percorso già tracciato da lungo tempo, i fatti che hai raccontato e le richieste che hai avanzato nel corso di questi ultimi mesi, appaiono solo come un subdolo tentativo di raggranellare un flebile alibi che potesse consentirti di uscire dalla Silp per la CGIL provando a mantenere la testa quanto più in alto possibile rispetto a quel pattume che tu stesso hai creato.

Caro Franco, purtroppo per te, il tuo tentativo è fallito!

Hai tradito anni di lavoro, hai tradito la gente del Silp per la CGIL, hai tradito anche l'incondizionata fiducia che io stesso avevo riposto in te e che, in tantissime occasioni, non solo con le parole, ti avevo dimostrato, per obbedire alle sirene ammaliatrici proposteti dal sindacato al quale hai aderito.

Già da qualche tempo sospettavo che nel tuo comportamento ci fosse qualcosa di poco chiaro!

La richiesta, più volte formulatami, di invitare alle dimissioni il Segretario Generale di Vibo Valentia, Rino Cacciatore (persona verso cui l'intero Sindacato, senza eccezione alcuna, nutre il più profondo apprezzamento), reo secondo te della generica colpa di "essersi venduto i colleghi", il pressing immotivato affinché tale evento si verificasse in tempi rapidi, ciò nonostante ti avessi rammentato che i tempi congressuali ormai prossimi avrebbero potuto rappresentare un'utile occasione per un confronto a 360°, ed il tuo rifiuto a discutere da subito eventuali problemi della struttura nell'ambito della sede deputata a farlo, ovvero del Direttivo Provinciale, mi hanno fatto comprendere che le ragioni del tuo malessere fossero strumentali ed, al contrario, trovassero reale origine in ben altri e meno nobili fondamenti.

Se aggiungiamo a tutto questo anche la scomposta e-mail "urbi et orbi" del 19 novembre u.s, con la quale chiedevi a mezzo mondo di riunire "l'attivo regionale dei quadri del Silp per la CGIL - Calabria" per discutere "la grave situazione di crisi che da più mesi affligge la Segreteria Provinciale di Vibo Valentia" aggiungendo anche che la Segreteria del Silp vibonese peccava di "scarsa agibilità democratica" ed il fatto che dopo aver interpellato i legittimi interessati, ho avuto modo di accertare la non corrispondenza di alcuni fatti da te rappresentatimi, il quadro complessivo della vicenda diveniva sempre più chiaro.

Caro Franco, appariva veramente senza senso che da un lato chiedessi un dibattito interno, mentre dall'altro rifiutavi la possibilità, direi l'obbligo, che a discutere dei fatti che lamentavi potesse essere il Direttivo Provinciale di Vibo Valentia.

Il Direttivo Provinciale: unico organismo statutariamente deputato a discutere ed a valutare l'eventuale esistenza di una reale situazione di crisi derivante dai presunti comportamenti antidemocratici da te lamentati od eventuali altre ragioni per effetto delle quali il Segretario Generale Provinciale dovesse essere meritevole di censura o, ancor peggio, di eventuale mozione di sfiducia.

Solo il Direttivo Provinciale, dopo un'attenta analisi ed una determinazione condivisa dai suoi componenti, può decidere di chiedere l'intervento regolatore dell'organismo sindacale superiore, nel nostro caso della Segreteria Regionale, non puoi di certo farlo tu con una farneticante e-mail urlata ai quattro venti.

Se veramente eri convinto che le tue ragioni fossero forti, reali e condivise da molti, perché, nella tua doppia veste di "Segretario Organizzativo Calabria, nonché da componente del Direttivo Provinciale di Vibo Valentia", non sei andato in Direttivo Provinciale, laddove ti avevo garantito la mia presenza di garanzia, a denunciare tali comportamenti?

Tralascio ogni commento sulla tua doppia carica di Segretario Organizzativo Regionale e quella di Componente del Direttivo Provinciale di Vibo Valentia, della quale, purtroppo, ho appreso solo dopo 5 anni leggendola sulla tua e-mail "urbi et orbi". Se non rammento male tale fattispecie, benché non resa incompatibile dallo Statuto, era stata esclusa nel corso delle riunioni che hanno preceduto il congresso del 2005.

Bella prova di correttezza che hai dato!

La logica, oltre al rispetto per lo Statuto del Silp per la CGIL, mi hanno convinto che solo quella del dibattito all'interno al Direttivo Provinciale fosse l'unica via da percorrere o, quantomeno, la prima.

Sì, proprio quella via statutaria da me rammentatati nel corso di una delle nostre ultime conversazioni telefoniche.

Quello Statuto che mi hai "rimproverato" di voler rispettare proprio "adesso"! Effettivamente avrei dovuto rispettarlo alla lettera anche nello scorso mese di giugno allorquando, a fronte della tua candidatura alle elezioni comunali del tuo paese, non chiesi al Comitato di Garanzia di far valere l'art. 13 che prevedeva la tua incompatibilità e la sospensione per sei mesi da qualunque incarico sindacale!

Ho commesso un errore, lo ammetto, ma che ci posso fare, sono umano anch'io!

Ritengo di non dover perdere ulteriore tempo per esternare alcun giudizio o commento sulla vergognosa circostanza che ti ha portato, ancor prima di lasciare il Silp per la CGIL, quindi ricoprendo ancora un incarico dirigente, a girovagare tra i colleghi per tentare di racimolare qualche consenso che accompagnasse la tua scelta.



Caro Franco, nessun rancore per la tua scelta di cambiare casacca, le scelte degli altri benché non condivise vanno sempre rispettate, ma solo l'amara delusione derivante dal fatto che un compagno di viaggio, del quale ti fidavi senza riserve di sorta, ha deciso immotivatamente di abdicare ad un ideale che diceva di ritenere convintamente proprio, per percorrere la strada della menzogna, del sotterfugio e dell'ambizione personale, elemento, quest'ultimo, del tutto legittimo che, con un po' di pazienza, avrebbe potuto trovare il suo sbocco naturale anche all'interno del Silp per la CGIL.

Ti formulo i migliori auguri per questa tua nuova esperienza sindacale, ma ti assicuro che anche senza di te, il Silp per la CGIL calabrese, forte dei suoi valori confederali e della sua gente, così come ha sempre fatto, andrà avanti per la sua strada.

Ricordalo per tutta la vita: noi siamo la CGIL.

Catanzaro, 22 dicembre 2009

Il Segretario Generale Regionale
Francesco Suraci